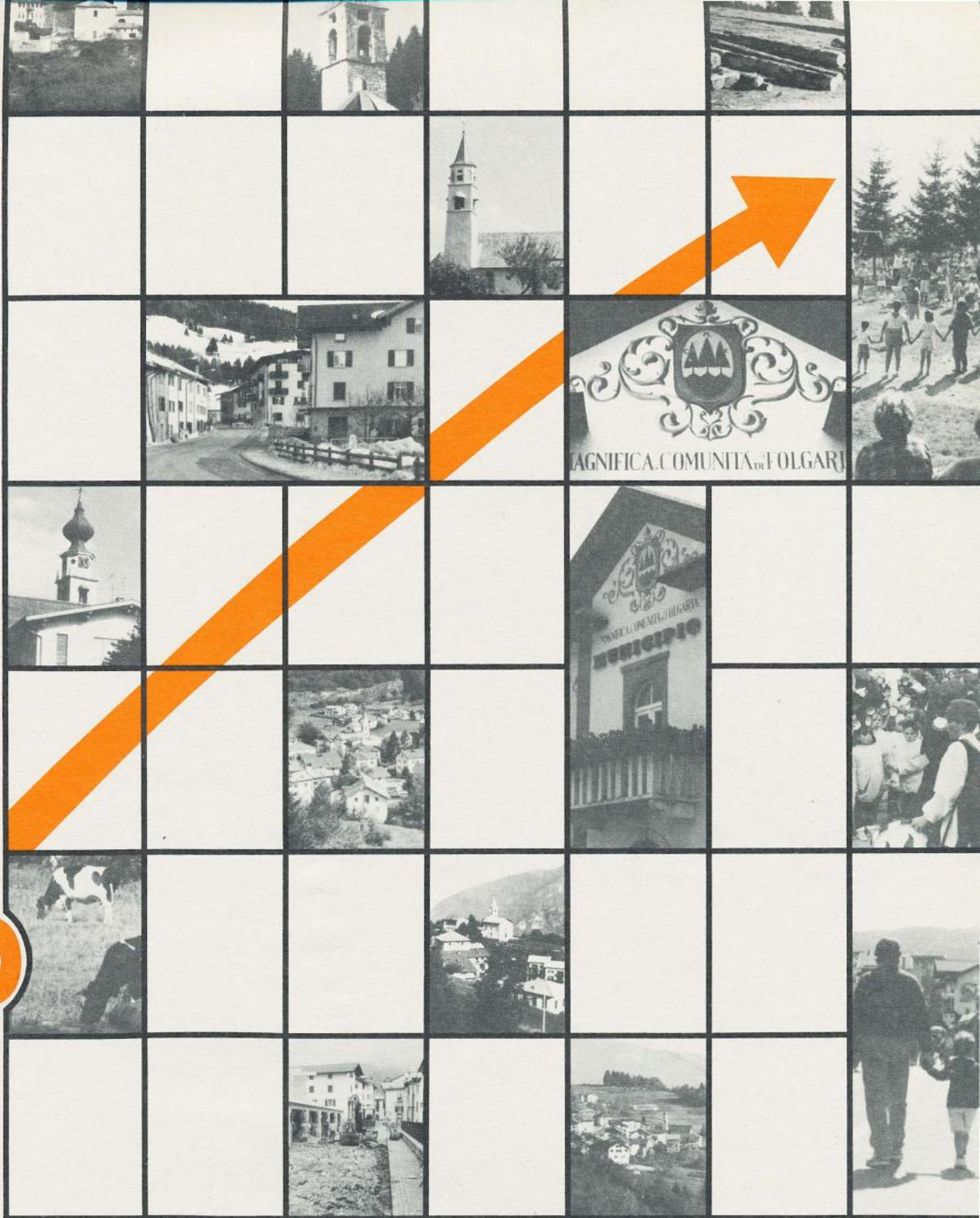




folgarida notizie



APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 1992

Contiene Inserti Redazionali

Notiziario bimestrale del Comune di Folgarida

dir. REMO CAPPELLETTI - dir. resp. ALBERTO TAFNER
- sped. abb. post. Gr. IV - Aut. Tribunale di Rovereto N. 72 del
14.3.1977 - Anno 16 N. 2 - **MAGGIO 1992**

Pubblicità inferiore al 70% Fotocomposizione e Stampa: Publisampa Pergine

Spett.

LA GUERRA *di* CONRAD *von* HOETZENDORF

È stato ultimato e verrà presentato il film-documentario prodotto dal Comune di Folgaria sulle sette fortezze austro-ungariche degli Altipiani.

“S i udì uno scoppio secco, improvviso, seguito da un sibilo acuto e lacerante.

Poi un'altra esplosione e la terra ebbe un sussulto.

Nei ripari scavati nella roccia, i kaiserjäger si svegliarono di soprassalto e così gli artiglieri, stipati nelle fortezze.

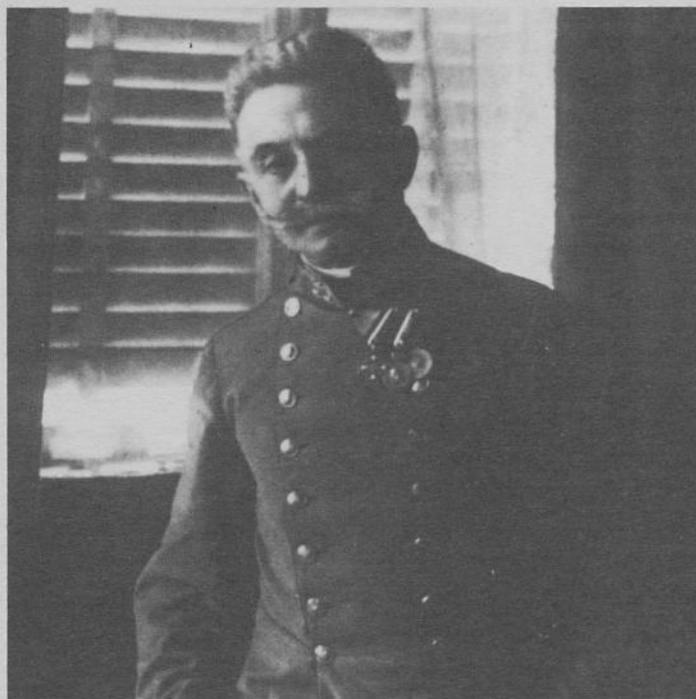
Dagli osservatori le sentinelle gridarono spaventate l'allarme e in pochi attimi le trincee di tutto il fronte si riempirono di ordini secchi, rabbiosi. Soldati stralunati e confusi corsero al proprio posto, frenetiche le stazioni di collegamento lanciarono messaggi mentre abbaglianti fasci di luce presero a scorrere le fitte distese di reticolati.

Erano le 3 e 55 di notte del 24 maggio 1915. Da Forte Verena le artiglierie italiane avevano aperto il fuoco: era la guerra!”.

Con queste parole e con le immagini suggestive di un'alba di primavera inizia il film-documentario prodotto dal Comune di Folgaria dal titolo “La guerra di Conrad von Hoetzendorf: viaggio attraverso le fortezze austro-ungariche degli Altipiani”.

Nell'ambito delle operazioni belliche che nel corso della Grande Guerra hanno interessato il fronte sud-orientale dell'impero austro-ungarico, gli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna hanno rappresentato uno degli scenari strategici più rilevanti.

Data la loro collocazione geografica posta a cuscinetto tra le prealpi venete (e quindi italiane) ed il solco vallivo dell'Adige, essi vennero individuati come punti di forza attorno cui realizzare un progetto ben preciso: impedire all'esercito italiano di cogliere alle spalle e conquistare la città di Trento e costituire nel contempo delle valide basi di appoggio per un'azione offensiva di grande scala verso la pianura veneta.



Il generale Franz Conrad, capo di Stato Maggiore generale delle forze armate imperiali e regie, dal 18 novembre 1906.

Il progetto – ideato dal generale Conrad von Hoetzendorf – venne attuato mediante la costruzione delle sette possenti fortezze che tutti ben conosciamo e che da Cima Vezzena, passando attraverso gli altipiani di Luserna e Lavarone, raggiungono Dosso delle Somme, nel territorio comunale di Folgaria. Purtroppo negli anni '30 con la degenerazione della campagna nazionale fascista che aveva il nome di “Ferro della Patria” i forti vennero quasi totalmente demoliti. Per qualche tonnellata di materiale metallico si sono perse alcune delle testimonianze più significative del grande conflitto, un potenziale storico, culturale e quindi turistico di grande spessore.

Da qualche anno nell'ambito dell'allestimento del sentiero della pace ad opera della P.A.T. è in atto un'operazione di parziale recupero che ha fatto emergere dalle proprie rovine forte Cherle e che in questi mesi sta riportando alla luce ciò che rimane di forte Luserna. Si sta verificando inoltre una forte riscoperta

e interesse sui contenuti storici e culturali della Grande Guerra e quindi sui relativi reperti di cui risulta essere particolarmente ricco il nostro territorio.



1918: Folgaria
I^a Guerra Mondiale.
Forte Dosso delle
Somme (foto storica)
Archivio Fotografico APT

Esiste un enorme ed in parte ancora inesplorato patrimonio storico sul quale sono state impostate alcune pubblicazioni di carattere locale. Mancava tuttavia e se ne sentiva la necessità – in un momento in cui si celebra il trionfo dell'immagine video – un prodotto audiovisivo. E così a quattro anni dal concepimento dell'idea, a due dall'inizio delle prime riprese oggi si può dire che abbiamo colmato questa lacuna potendo presentare quello che è in assoluto il primo documentario filmato sulle fortezze austro-ungariche degli Altipiani realizzato con tecniche professionali.

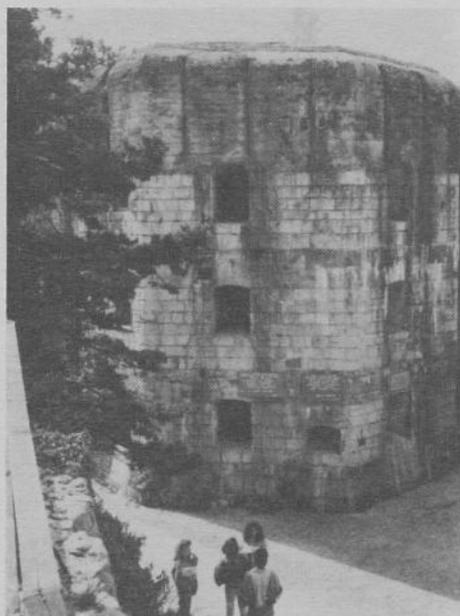
L'utilizzo del mezzo audio-visivo non è nuovo nella nostra esperienza.

Nel 1987 con la Videoplay di Rovereto è stato prodotto il documentario "Castel Beseno - Vicende e personaggi del più grande castello trentino" (durata 52 minuti) mentre nel 1988 presso gli studi di quella che allora era TV Folgaria è stato realizzato il video "Guardia, paese d'arte, storia e cultura" (durata 17 minuti).

Al filmato hanno lavorato Fernando Larcher per il testo e la regia al quale vanno fatti sinceri complimenti per la competenza, la passione e lo scrupolo con cui ha curato tutto il lavoro mentre le riprese e il montaggio sono ad opera degli studi della Velio s.n.c. (ex TV Folgaria).

Questo prodotto video (durata 43 minuti) vuole essere un documento di ricordo e di testimonianza e un doveroso omaggio alla nostra storia.

È un modo per proporre, attraverso il facile ed immediato accesso quale è il mezzo audiovisivo, un messaggio culturale autentico, legato storicamente alle vicende della nostra comunità, pensato come momento e strumento fondamentale per un progetto che vuole ricercare, ricostruire, interpretare alla luce del presente l'identità storico-culturale degli Altipiani e delle loro genti.



Forte Belvedere
Lavarone
Archivio Fotografico APT

Il filmato sarà presentato pubblicamente in diverse occasioni, sarà disponibile nel settore audio-visivi della biblioteca nonché nella sezione documentaristica dedicata alla 1^a Guerra Mondiale del museo di Maso Spilzi. Sarà dunque disponibile a chiunque lo vorrà vedere dietro semplice richiesta.

È stato pensato come strumento didattico rivolto al mondo della scuola affinché i giovani possano conoscere e approfondire le vicende storiche delle località in cui sono nati e cresciuti.

Il filmato risponde inoltre all'esigenza di arricchire culturalmente l'offerta turistica degli Altipiani, di creare uno stimolo affinché l'enorme patrimonio storico-culturale rappresentato dai forti avvicini sempre più visitatori richiamati non solo dalle nostre bellezze paesaggistiche ed ambientali ma anche dal contesto storico-culturale delle nostre montagne. In termini di promozione turistica un impulso importante verrà dato dalla commercializzazione del prodotto (per la quale sono in corso trattative con una casa editrice specializzata).

E infine, senza retorica alcuna, questa iniziativa vuole essere il nostro

*Forte Sommo Alto
Folgaria
Archivio Fotografico APT*



sincero augurio per un mondo di pace in cui la guerra sia finalmente relegata solo nei musei “nella speranza – come recita la dedica che abbiamo voluto apporre – che l’immane tragedia di ieri sia di monito-

agli uomini di oggi per un rinnovato impegno a difesa della pace, della giustizia e della solidarietà tra i popoli”.

Assessore Attività Culturali
Alessandro Olivi

Per volontà degli stessi autori, ringraziamenti per la collaborazione vanno a: Biblioteche comunali di Folgaria ed Ala, Ugo Leitempergher, Museo storico della guerra di Rovereto, RTT - Radio Tele Trentino, Vittore Osele - Museo di Forte Belvedere a Lavarone, Stazione Forestale di Folgaria, prof. Giuliano Lenci e fam. Pischel di Serrada.



Uno **SGUARDO** *al* **NOSTRO PASSATO**

Anno: 1944

Soggetto: OSELE GIULIA in Valzolgher davanti alla sua casa a Nosellari

Donatore: Valzolgher Giuseppina

**LA REDAZIONE ATTENDE DAI LETTORI
FOTO DEL NOSTRO PASSATO DA PUBBLICARE.**

LA RESA DEL “PADRE ETERNO”

Come già per il film-documentario su Castel Beseno, alcuni passaggi di particolare suggestione ed atmosfera sono stati illustrati con il supporto di alcune tavole grafiche prodotte dallo Studio Negriolli di Pergine.

Con questo espediente ne “La guerra di Conrad Von Hoetzendorf” è stato narrato uno degli avvenimenti più drammatici dei primi giorni di conflitto: la tentata resa di forte Luserna, per la sua potenza chiamato il “Padre Eterno”.

Seguiamo la narrazione attingendo direttamente dal testo del film:

“...Fin dalla notte del 24 maggio 1915 forte Lusern fu oggetto di un pesantissimo bombardamento di grossi calibri... Sulla spessa corazza della fortezza in quattro giorni caddero più di cinquemila proiettili.

La situazione divenne presto disperata. Similmente com'era successo con il Verle, il comandante – il boemo Emanuel Nebesar – nel timore che da un momento all'altro scoppiasse il deposito di benzina e nella convinzione che le truppe italiane fossero ormai vicinissime, ritenne un suicidio continuare a resistere. Era il 28 maggio 1915”.



“Verso le 16 riuni i suoi ufficiali ed in un drammatico consiglio di guerra decise la resa della fortezza: affinché non cadessero in mano al nemico le culatte dei cannoni vennero gettate nelle cisterne, gli impianti elettrici resi inutilizzabili e i manicotti delle mitragliatrici forati”.





"La resa venne subito notata con orrore dal vicino forte Verle e dall'osservatorio di forte Belvedere. Se il Lusern fosse stato preso la cintura fortificata degli Altipiani sarebbe stata spezzata compromettendo tutto il fronte tra l'Adige ed il Brenta".



"La reazione fu immediata: i due forti puntarono gli obici e a colpi di Shrapnel e di granate cominciarono a battere la zona circostante il Lusern per impedire agli Italiani di occupare la fortezza. Nel frattempo una coraggiosa staffetta di territoriali tirolesi guidati da uno studente diciassettenne, Joechler, corse fino al forte, salì sulla copertura e strappò le bandiere della vergogna".